

PORTFOLIO dell'ARIOSTO 2010

PREMIO SONY

VERBALE DI GIURIA



**PORTFOLIO
dell'ARIOSTO**

Il giorno 1 Agosto 2010, nei locali della Rocca Ariostesca in Castenuovo Garfagnana (LU), al termine delle due giornate di lettura portfolio previste dal programma della manifestazione, si è riunita la giuria del **9° PORTFOLIO DELL'ARIOSTO – PREMIO SONY**, formata dai sig.ri **Giovanni Marrozzini** fotografo, **Luigi Erba** fotografo e critico fotografico, **Roberto Evangelisti** insegnante di fotografia, **Fulvio Merlak** Presidente della FIAF, **Giorgio Tani** Presidente d'onore della FIAF.

Durante il pomeriggio di sabato 31 Luglio e per l'intera giornata di domenica 1 Agosto, due esperti fra i sopramenzionati hanno visionato e discusso con i partecipanti, i lavori dei 58 autori partecipanti e dei 3 autori del Circolo Fotocine Garfagnana partecipanti all'apposita sezione riservata (art. 15 del regolamento). I lavori che hanno ricevuto l'ammissione da almeno un esperto sono andati alla visione dell'intera

giuria (art. 10 del regolamento), la quale ha stabilito di premiare i seguenti lavori:

1° Premio - PREMIO SONY: **“Mirella” di Fausto Podavini di Roma**

2° Premio: **“8 Dollari” di Mauro Pennacchietti di Gualdo (Macerata)**

che riceveranno l'invito a partecipare a PORTFOLIO ITALIA 2010.

3° Premio ex-aequo: **“Bologna quartiere Pilastro” di Fabio Domenicali di Castel Bolognese (RA)**

3° Premio ex-aequo: **“Uno spazio libero” di Giuliana Di Giulio e Simone Giuntoli di Altopascio (LU)**

3° Premio ex-aequo: **“Il tempo sospeso” di Galileo Rocca di Reggio Emilia**

Menzione d'onore: **“Scianguer e il giardino dei buoni veri” di Egisto Ceccatelli di Prato**

Menzione d'onore: **“Il giorno del Kippur” di Mario Daniele di Savigliano (Cuneo)**

Menzione d'onore: **“Sit-in” di Enrico Genovesi di Cecina (Livorno)**

Menzione d'onore: **“Contemporanea” di Giovanni Presutti di Firenze**

Per la sezione riservata ai soci del Circolo Fotocine Garfagnana la Giuria decide di segnalare:

“Il Duomo di Barga” di Gabriele Caproni

La giuria si complimenta con tutti i partecipanti per l'elevato livello raggiunto unitamente all'aumentata consapevolezza espressiva circa la valenza del portfolio quale strumento di comunicazione e d'arte fotografica.

La giuria

Giovanni Marrozzini, Luigi Erba, Roberto Evangelisti, Fulvio Merlak, Giorgio Tani.

Castelnuovo di Garfagnana 1 Agosto 2010

MOTIVAZIONE DEI PRIMI PREMI

1° Premio - PREMIO SONY: “MiReLLa” di Fausto Podavini di Roma

(Portfolio composto da 21 immagini in B&N realizzate nel 2009 e 2010)

Entrare in un ambiente familiare e visualizzare il messaggio quotidiano. Il fotografo ha colto tra le pareti, tra le suppellettili, il senso di una vita trascorsa in comunione, iniziata 43 anni or sono. C'era una volta la giovinezza, il tempo è passato ed ha lasciato il segno, la vecchiaia. Ora è il momento di dare una forma diversa all'amore, ora si tratta di dedizione. La giornata è lunga; Mirella è una vita che anima un'altra vita. Si può ancora andare avanti nel segno dei ricordi, delle cose che ci circondano, del presente che è pieno di difficoltà. Questo è il senso del racconto che Fausto Podavini ci offre con un linguaggio fotografico preciso, personale, privo di alterazioni, senza forzature, con la semplicità di una emozione provata e ritrasmessa attraverso una testimonianza fotografica che ha la forza della realtà vera.

2° Premio: “8 Dollari” di Mauro Pennacchietti di Gualdo (Macerata)

(Portfolio composto da 11 immagini CLP realizzate nel 2010)

8 dollari ha il segno dell'infinito che nasce, come per lo sguardo leopardiano, da una preclusione dello sguardo stesso. L'autore, dopo una giornata di viaggio, si raccoglie in una camera di albergo, particolare o anonima, solo per sé o in comproprietà con gli altri. Da 1 a 16 Dollari è il prezzo massimo. Fotografa in quel suo involucro artificiale come in un sudario del pensiero che genera altro pensiero. La memoria lo porta a ciò che ha visto, sognato e tutto è parte del suo essere. La fotografia non è la parola, la parola non è la fotografia, ma i linguaggi non si contrappongono, anzi si intrecciano nella loro complessità emotiva e riflessiva. L'opera di Pennacchietti diventa un diverso appunto di viaggio riscritto che porta con sé non solo la struttura del progetto concettuale ma anche l'emozione del ricordo. Un rapporto fra compressione ed evasione nella propria intimità, nella specificità dei linguaggi che non si eludono ma si animano e si inventano reciprocamente. Ci sono poeti che hanno scattato fotografie scrivendo e fotografi che hanno scritto poesie fotografando.